

**Agroalimentare.** Produzione lorda vendibile a quota 4,3 miliardi nel 2010 (+11%)

# Nei campi raccolto ricco

Crescita legata al rialzo dei prezzi ma le quantità calano (-2,3%)

**BOLOGNA****Ilaria Vesentini**

■ Dopo il -6,2% dell'anno precedente, il +11% in valore della produzione agricola emiliano-romagnola è indubbiamente una sana boccata di ossigeno. Ma le incognite per il settore restano molte: a determinare il recupero è stato infatti il rincaro dei prezzi di cereali, frutta e latte, mentre le quantità prodotte sono calate del 2,3%, appese agli umori del clima. Se poi si va a vedere come questo aumento di valore si sia tradotto in benessere per le imprese del settore primario, ci si accorge che nonostante il netto miglioramento di ricavi (4,3 miliardi, in crescita dell'8,1% rispetto al 2009) e valore aggiunto (2,1 miliardi, in aumento del 15,5%), l'indice di redditività per addetto in agricoltura resta bassissimo: 20mila euro contro i 41mila di media per le imprese extra-agricole.

La fotografia è un'anticipazione del Rapporto 2010 su "Il sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna" curato da Regione e Unioncamere che sarà presentato ufficialmente il prossimo 30 maggio. I margini, dunque, restano bassi

nonostante il forte recupero messo a segno l'anno scorso, a causa sia del rincaro delle commodities sui mercati globali sia della bassa produttività del settore, con 20 ettari di superficie agricola e meno di due addetti per impresa. Anche se dal settore agroenergia sta arrivando un'importante integrazione ai redditi agricoli e i contratti di filiera aprono prospettive promettenti. È infatti sull'agricoltura contrattualizzata che punta lo sguardo l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, in un'analisi che si sofferma sui segni positivi che emergono dall'osservatorio: «La produzione lorda vendibile 2010 ha messo a segno un saldo positivo di 420 milioni, con un +11% in netta controtendenza rispetto al trend nazionale di stagnazione del settore e rispetto a un'annata di turbolenza anche per i prezzi agricoli. Anche l'industria alimentare, specialmente quella legata a prodotti tipici come Parmigiano reggiano, prosciutto di Parma e Lambrusco si lascia alle spalle un 2010 positivo con una significativa crescita dell'export».

Entrando nel dettaglio della Plv, spiccano gli incrementi in

**L'annata**

TIPS

**+15,6%****Il recupero della frutta.** In forte ascesa anche i cereali (+37%) e il latte (+19,9%)**20mila****Valore aggiunto per addetto.** Pur se in netto miglioramento l'indice è metà della media

valore - a fronte di minime oscillazioni produttive - per cereali (+37%), patate (+35%), piante industriali come soia (+58%) e girasole (+118%), ma anche il +15,6% della frutta (in primis pesche e nettarine) e il +20% del latte, che trascina in alto (+9,7%) il valore prodotto dalla zootecnia, altrimenti stabile. Mentre crollano il pomodoro da industria (-25%) e la barbabietola da zucchero (-11,7%, ma preoccupa di più il -7,2% degli investimenti), due colture primarie per i campi della via Emilia. Meno ricca la vendemmia 2010 (-5%) ma mi-

gliori le quotazioni (+7%).

«Questa diciottesima edizione del Rapporto - conclude il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Andrea Zanlari - incornicia un anno particolarmente complesso che ha fatto emergere la crescente esposizione della nostra agricoltura alla concorrenza internazionale. È necessario consolidare l'avvio di ripresa, puntando su innovazione di prodotto e processo, il miglioramento delle attività di servizio e il coordinamento della promozione sui mercati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ceramica.** Terzo bilancio di sostenibilità

# Volata di Florim verso i 300 milioni

**FIORANO MODENESE (MO)**

■ Un fatturato consolidato cresciuto in un anno del 5,4% a 273,8 milioni, con un risultato netto lievitato di 4 volte. Recupero dei rifiuti superiore al 99% e riciclo d'acqua totale. Ore dedicate alla formazione dei dipendenti in salita del 28% sul 2009 e 40 milioni di investimenti in due anni per impianti e gestione ambientale. I numeri e i trend con cui Florim - azienda di Fiorano Modenese nella top ten dell'industria ceramica nazionale - ha chiuso il 2010 e il suo terzo bilancio di sostenibilità sono emblematici di una società che sui temi della responsabilità e del proprio ruolo economico, sociale e ambientale ha battuto sul tempo e per sensibilità tutti i competitor del settore. E ora ha in mano le carte giuste per ambire, per la terza volta, al premio Responsabilità sociale d'impresa della Provincia di Modena.

«È un impegno all'insegna della trasparenza interna ed esterna che fornitori e clienti apprezzano molto, avviato con coraggio nel 2008 mettendoci a nudo nel pieno della crisi», spiega Claudio Lucchese, presidente dell'azienda mode-

nese fondata dal padre nel '62, 1.400 dipendenti nel mondo e 19 milioni di mq di piastrelle prodotti nei tre stabilimenti italiani e in quello Usa. Ma la fase critica sembra volgere alla fine, tanto che Lucchese punta a toccare i 300 milioni di ricavi entro fine anno e a ridurre ulteriormente emissioni, rifiuti e consumi, aumentando l'autosufficienza energetica tra cogenerazione e fotovoltaico (saranno realizzati 16mila mq di tetti solari).

**99%****Il recupero dei rifiuti.** Florim pone attenzione anche al riciclo totale dell'acqua

Dal bilancio di sostenibilità emergono inevitabili difficoltà occupazionali dovute alla crisi (Cig, calo degli addetti del 12% in due anni), cui ha fatto da contraltare la creazione di un fondo di solidarietà per i cassintegrati di circa 500mila euro, ottenuto grazie alla scelta dei dirigenti di devolvere a esso il 10% del loro stipendio 2009 e successivamente integrato da risorse aziendali.

**I.Ve.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[www.unifidi.eu](http://www.unifidi.eu)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## Dalla crisi allo sviluppo: il ruolo di Unifidi

Approvato il bilancio di Unifidi Emilia Romagna e promosso un convegno sui Confidi

Come ha riconosciuto lo stesso **Governatore di Banca d'Italia**, la stretta della recessione è stata attenuata dai Confidi, che hanno mitigato gli effetti della congiuntura negativa sul tessuto produttivo sostenendo l'economia reale del nostro Paese con la massima efficacia e tempestività.

In Emilia Romagna il maggior impegno è stato profuso da UNIFIDI, il consorzio regionale di garanzia che associa oltre **70 mila imprese** e ha chiuso l'esercizio 2010 con un aumento di operatività del 16%. Dopo i dati positivi del Bilancio 2010, che ha visto UNIFIDI concedere garanzie per **1 miliardo di euro di finanziamenti**, prosegue il trend positivo del primo trimestre d'attività, che supera del 12% lo stesso periodo dell'anno precedente. UNIFIDI ha garantito oltre 12 mila imprese, con un capitale sociale di 28,5 milioni di euro e un patrimonio di 64 milioni di euro: questi, in sintesi, i dati presentati dal Direttore Generale **Domenico Menozzi**. La funzione di garanzia è spesso collegata a varie forme di agevolazione pubblica, volte a contenere il costo per le imprese: UNIFIDI, come gestore del Fondo Regionale di Co-Garanzia e intermediario del Fondo Europeo degli Investimenti, consente alle imprese di contenere i costi della garanzia. Il Presidente **Sergio Capatti** ha poi evidenziato che la garanzia di un intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, quale è UNIFIDI, è più gradita dagli Istituti di credito, che possono effettuare un minor accantonamento patrimoniale a parità di impieghi.

In occasione della presentazione del Bilancio consuntivo 2010, UNIFIDI ha promosso un convegno sul ruolo svolto dai Confidi per accompagnare le imprese nel loro sviluppo. Ai soci intervenuti e ai rappresentanti della Banca d'Italia, dei diversi Istituti di credito, delle Associazioni sindacali regionali di CNA e Confartigianato, rappresentate rispettivamente dal Segretario **Gabriele Morelli** e dal Presidente **Marco Granelli**, è stata illustrata la ricerca 2010 di Fedart Fidi sugli strumenti di garanzia. **Leonardo Nafissi** ha messo in luce come la necessità di rispondere alle normative internazionali e nazionali abbia visto contrarsi,

tramite fusioni e aggregazioni, il numero dei Confidi esistenti in Italia. Contrazione che, come si vede per UNIFIDI, non significa riduzione, ma aumento di operatività in relazione all'aumento di patrimonio.

Dei 7 miliardi di euro di finanziamenti garantiti dai 166 Confidi dell'Artigianato e della PMI, 1 miliardo deriva da UNIFIDI.

**Alessandro Carpinella**, partner di KPMG, ha sottolineato come i Confidi siano stati in prima linea nelle fasi centrali della crisi, costituendo un solido punto di riferimento per i rapporti delle imprese con il Sistema bancario: un numero inferiore di Confidi con patrimoni più consistenti ha generato **maggiori volumi operativi**. Grazie a un impianto organizzativo più composito e con un bacino di riferimento più esteso, i Confidi sono in grado di offrire alle imprese una vasta gamma di servizi qualificati e si sono accreditati come interlocutori rappresentativi per le Istituzioni di riferimento. **Catia Iori** ha spiegato, presentando la ricerca commissionata a PMS Group, che le imprese hanno percepito l'attività svolta da UNIFIDI per sostenerle nel corso della crisi e ha aggiunto che le imprese chiedono un'intensificazione del rapporto. A conclusione del Convegno, l'Assessore regionale alle Attività produttive **Giancarlo Muzzarelli**, ha ricordato che le politiche regionali mettono in primo piano l'impegno per il lavoro e le imprese, in un periodo economico che vede la regione Emilia Romagna con un PIL dell'1,4%, un dato dell'export del 16% e, nel contempo, un tasso di disoccupazione ancora molto elevato (5,7%). Proprio per il sostegno alle imprese, viene ribadita l'importanza del credito nelle politiche regionali e nelle iniziative assunte a favore dei Confidi.

**Unifidi**  
Emilia Romagna **Garantiamo l'impresa**

# ARCO LAVORI

**DIVISIONE LAVORI**

**DIVISIONE FACILITY MANAGEMENT**

**DIVISIONE MEDICALE**

**DIVISIONE ENERGIA**

**UNA RETE AD ALTO GRADO DI "INNOVAZIONE"**

IMPIANTI TECNOLOGICI  
COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI  
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE RETI ACQUA E GAS  
FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI  
GLOBAL SERVICE - GESTIONE DI GRANDI PATRIMONI IMMOBILIARI

Sede: Via A. Negrini, 1 - 48123 Ravenna, T. 0544 453853 - F. 0544 450337,  
email: [arcolavori@arcolavori.com](mailto:arcolavori@arcolavori.com), [www.arcolavori.com](http://www.arcolavori.com) - [www.sinettica.net](http://www.sinettica.net)

Filiali: Ferrara: Via del Mercato, 8 Milano: via Colleoni 3, Palazzo Taurus Ingresso 2 Piano 5 Agrate Brianza (MB)  
Macerata: Via Arcangeli, 23/A Napoli: Via F. Provenziale, 1° Trave. sx., 5 Pescara: Via Cetto Ciglia, 8